Anno VIII - N. 2784

Trieste, Venerdì 23 Agosto 1889 (Edizione del mattino)

Anno VIII - N. 2784

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2;** arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo"

Re Umberto nelle Puglie. TARANTO 22. (*n. p.*) Il re, il principe di Napoli, i ministri Crispi, Brin e Lacava visitarono stamane questo arsenale. Alle ore 2 pom. recaronsi in carrozze alla stazione. Un'immensa folla plaudente accompagnava il corteo, accalcandosi in modo da impedire alle carrozze di proseguire la loro corsa. Il deputato D' Ayala si alzò in piedi e pregò il popolo di lasciar libero il passaggio. Il percorso del corteo fu veramente una marcia trionfale. Alle 3 ore il convoglio partiva tra frenetiche acclamazioni.

BRINDISI 22. (*n. p.*) Alle 5 del pomeriggio la piazzetta della stazione è gremita di popolo. Sono presenti le autorità e le associazioni con le loro bandiere. La popolazione è festante. Dispacci pervenuti dalle stazioni della linea annunciano che il treno reale s' è fermato 5 minuti in ciascuna; dappertutto accolto da acclamazioni al re. Alle 5.14 il treno reale entra in questa stazione. Oltre alle altre rappresentanze, era ad attenderlo alla stazione il corpo consolare in grande uniforme. Scoppia un uragano d' immense acclamazioni. Re Umberto, visibilmente commosso, ha promesso di ringraziare la popolazione brindisina al suo ritorno da Lecce.

ROMA 22. (*C. B.*) Il re e il principe coi i ministri arriveranno stasera a Lecce.

LECCE 22. (*n. p.*) Il re, il principe di Napoli con seguito sono giunti e fra continue e frenetiche acclamazioni si recarono alla prefettura Tutte le case sono addobbate e imbandierate. Durante il passaggio del corteo reale fu un continuo getto di fiori. Una folla enorme fece una imponente dimostrazione davanti al palazzo della prefettura. Allorchè il re e il principe di Napoli si affacciarono al balcone, la popolazione fece loro una grande ovazione.

Le acclamazioni continuarono durante il ricevimento delle autorità. La città continua ad essere animatissima. La vie e le piazze sono splendidamente illuminate. La folla si riversa a Villa Garibaldi dove ha luogo una festa notturna. Il re e il principe vi assistono dai balconi della prefettura.

L' entusiasmo è immenso. L' inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele seguirà domattina alle ore 9. Dopo la cerimonia il re riceverà le Associazioni.

Creta e la Germania. LONDRA 22. (*n. p.*) Dalle ultime notizie di Creta risulta che una deputazione di cretesi si appresta a recarsi ad Atene ad invocare la protezione dell' imperatore Guglielmo in occasione della sua presenza in quella capitale.

COLONIA 22. (*n. p.*) La *Koelnische* ha da Costantinopoli: Schakir pascià telegrafa da Creta: Apocorona, punto di concentramento degl' insorti di Creta, si arrese senza resistenza ed inviò un indirizzo di sommessione al sultano.

Il disarmo. BUDAPEST 22. (*n.p.*) Telegrafano da Vienna al *Pester Lloyd* che la notizia di Parigi concernente l'ideato congresso per il disarmo generale viene considerata alla Borsa quale una notizia tendenziosa sparsa con la mira d'influenzare le Borse.

Dai Balcani. SOFIA 22. (*C. B.*) Dispaccio della *Reuter:* Notizie qui pervenute annunziano essere arrivata a Belgrado una nave carica di armi. Giusta notizie di altra provenienza, continuano gli armamenti della Serbia, il che, nominatamente in seguito agli articoli ostili alla Bulgaria, produce una certa inquietudine. — La *Swoboda* publica un comunicato dello Stambulow che, a nome del principe, esterna i ringraziamenti per le felicitazioni inviate in occasione dell' anniversario della salita al trono del principe.

PIETROBURGO 22. (*n.p.*) Annunciano da Sofia che persistono le divergenze fra il gabinetto Stambulow e il principe Ferdinando. Il principe vorrebbe concludere con l'Austria-Ungheria una definitiva convenzione militare sopra una base determinata. Il ministro Stransky vi si oppone.

La bomba di piazza Colonna. ROMA 22. (*n. p.*) L' *Opinione* annuncia che ieri due delegati e parecchie guardie in borghese, dopo un servizio oculato d'appostamento compiuto durante la notte, procedettero ad un arresto assai importante. I sospetti cadenti sopra l'arrestato son tanti e così stringenti che si ha ragione di credere che sia davvero il malvagio lanciatore della bomba. Sulla operazione compiuta e sopra il nome dell' arrestato mantiensi assoluto secreto, finchè ogni dubio sulla colpabilità dell' arrestato sia rimosso.

ROMA 22. (*C.B.*) L'*Opinione* conferma l'arresto operato ieri di un individuo sospetto di aver gettato la bomba di piazza Colonna. E' un anarchico, già noto per altri misfatti,

Guglielmo in Alsazia-Lorena. STRASBURGO 22. (*C. B.*) Terminate le esercitazioni di combattimento, l' imperatore ritornò a palazzo, alla testa della compagnia vesillifera, dappertutto acclamato con entusiasmo. La folla agglomerata dinanzi al palazzo cantò l'inno nazionale *Die Wacht am Rhein.* L'imperatrice s'affacciò ripetute volte al balcone e ringraziò con un graziosissimo inchino.

La partenza del papa. — Una strana smentita. VIENNA 22 (*C. B.*) La *Pol. Corr.* apprende da fonte ben informata essere completamente inventata la notizia del *Journal des Debats* che l' ambasciatore austriaco a Madrid, Dubsky, abbia pregato la regina reggente di voler mettere in opera tutta la sua influenza perchè il papa non si rechi in Ispagna.

La Turchia e l'Armenia. LONDRA 22. (*n. p.*) Tutti i governatori d' Armenia ricevettero dal palazzo del sultano l' istruzione secreta di tutelare i curdi da una violazione de' loro diritti, essendochè in caso di guerra il sultano ha bisogno de' loro servizi.

LONDRA 22. (*C. B.*) *Camera dei Comuni.* Fergusson dichiara di non avere alcuna conferma della notizia che sia stato impartito l'ordine di disarmare gli armeni e i curdi.

Lo czar in viaggio. PIETROBURGO 22. (*n. p.*) Lo czar lascerà posdomani con tutta la famiglia la residenza e s' imbarcherà sul *yacht* imperiale *Derschawa* diretto a Copenhagen.

L' Inghilterra alle colonie. LONDRA 22. (*C. B.*) *Camera dei Comuni.* Worms comunica alla Camera che l' isola di Labuan non fu ceduta alla Società del Borneo settentrionale, ma si propose soltanto alla Società di amministrare l' isola la quale però resta colonia inglese.

Lo scià in Austria. SALISBURGO 22. (*C.B.*) Ad onta del tempo piovoso, lo scià di Persia si recò alle 2 pom. in carrozza a Hellbrunn preceduto dal luogotenente e dal capitano provinciale. Alle 3 lo scià prese un *gouter* al castello di Hellbrunn e quindi proseguì per Parsch e di là con la ferrovia ad addentellato sulla vetta dei Gaisberg. Lo scià partirà per Vienna do mattina alle 8.10

Terremoto. ROMA 22. (*C.B.*) Oggi ad Aquila furono avvertite 7 scosse di terremoto, tre delle quali violente. Nessun danno.

Gli Ignatiew. PIETROBURGO 27. (*C. B.*) Corre voce che il fratello dell'ex-ministro conte Ignatiew sia stato nominato governatore generale di Kiew.

Tisza in vacanze. BUDAPEST 22. (*C. B.*) Il presidente de' ministri è partito per Vienna, donde recasi in una stazione balneare a mare. (Secondo nostre informazioni dovrebbe trovarsi a Ostenda con Erberto Bismarck *N. d. R.*)

Prodotti francesi. PARIGI 22. (*C. B.*) Il congresso dei mugnai constatò le seguenti cifre sulla produzione in frumento e segala per il 1889: L'area coltivata a frumento è di ettari 6,989 988 in confronto a ettari 7,055 161 nell'anno decorso e produsse 113,926,186 ettolitri in confronto a 96 430,002 ettolitri nell'anno passato. Il raccolto fu di ettolitri 24,893,865, mentre l'anno scorso fu di ettolitri 21 895 562.

RECENTISSIME.

Il trattato italo-abissino - All'Asmara. NAPOLI 21. Crispi ha telegrafato ai colleghi di trovarsi a Roma al suo ritorno dovendosi tenere un consiglio di ministri presieduto dal re; disponendo inoltre per ricevere presto il conte Antonelli per conferire intorno al trattato d' amicizia e commercio da stipularsi con re Menelik. Il trattato sarebbe fatto sulla previsione che Menelik riesca a sottomettere l'Abissinia e farsi riconoscere negus dalle turbe non ancora sottomesse. Il trattato sarebbe tradotto in lingua amarica da Maconnen, ma pare che il governo nostro stia facendo pratiche per avere un interprete proprio, rivolgendosi perciò all'Istituto orientale di questa città e alla Propaganda fide. E' incominciato il ritorno da Massaua di parte delle truppe che occuparono la Asmara. Questa posizione sarà comandata dal colonnello Albertone.

Scoppi di castagnole. ROMA 22. Iersera mentre sonava la banda in piazza Colonna, scoppiò una castagnola poco discosta dalla sentinella della Mole Adriana; quasi contemporaneamente ne scoppiò una altra nei pressi della caserma Transpontina. Tanto qui che là lo scoppio non destò alcun allarme e non si diede alla cosa — siccome innocua — alcuna importanza, neanche dalla questura, la quale non credette neppure necessario informarne le autorità superiori come suol fare quando si tratta di fatti di una certa gravità.

Natalia pazza. VIENNA 22. Si ha da Jalta che la regina Natalia, causa gli ultimi dissensi, è ammalatissima. Grida come impazzata: «Infame Milano, povero figlio!» Piange dirottamente. Furono chiamate presso di lei la sorella principessa Ghika e la zia principessa Morussi. (La notizia ha tutta l' apparenza di una maligna invenzione. *N. d. R.*)

I greci in Candia. PARIGI 21. Una riunione di trenta studenti greci decise di spedire una delegazione a Candia con munizioni, denaro, medicine, ed aprì una sottoscrizione.

La Russia in mare. LONDRA 21. Da Odessa si annuncia, che il Governo russo ha ordinato la costruzione di due altre corazzate e di parecchie torpediniere.

L'emigrazione in America. LONDRA 21. Si ha da Nuova York che a venti arabi arrivati a bordo della *Normandie* fu rifiutato provvisoriamente il permesso di sbarcare. E' stata aperta un' inchiesta e secondo i risultati che darà, sarà permesso loro d' immigrare ovvero saranno obligati di ripartire colla *Normandie.* Si dice che settantamila loro compagni sono pronti a recarsi agli Stati Uniti se i primi venuti vi saranno ammessi.

I fasti del velocipede. COMO 21. E' giunto qui il dottor Pietro Cantalupi, dopo aver superato in velocipede tutta la distanza che separa la nostra città da Roma. I 750 chilometri circa di strada furono compiuti in tredici giorni. L'itinerario era: Roma — Terni — Spoleto — Perugia — Arezzo — Firenze — Porretta — Bologna — Piacenza — Milano — Como. Il tempo e la via furono propizî al nostro *sportman*, salvo un uragano che lo colse presso Pistoia. Altri colleghi in velocipedismo si preparavano, venendo da Roma a Milano e a Torino, ma per la via dell'Adriatico.

Contro un parroco. MODENA 21. A San Vito, presso Spilamberto, si è fatta contro il parroco Ferrari, intransigente temporalista, una vivace dimostrazione di circa 200 parrocchiani, con grida di «Abbasso il prete Ferrari! Non lo vogliamo più!». Una rappresentanza si recò dal sindaco di Spilamberto, ricordandogli un' istanza di 300 parrocchiani al prefetto perchè si cercasse di far allontanare il parroco reazionario.

Telegrafi interrotti. PARIGI 21. In seguito all'ultimo uragano molte linee telegrafiche in Francia sono interrotte.

I drami dell' amore. PARMA 21. Ieri sera, alle 8, il sergente Zurlini, maestro di scherma del reggimento cavalleria Caserta, uccise una donna colla quale amoreggiava, suicidandosi subito dopo con un colpo di rivoltella.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ult. quarto. — Leva il sole ore 5.17 tram. 6.50 Oggi: Filippo. Benizzi — Domani: Bartolomeo ap. — Term. C. ore 7 ant. 24.4 2 pom. 27.8 — Alt. bar. 755.9. Alta marea 8.18 ant., 7.30 pom. - Bassa marea 1.45 antim. 1.45 pom.

Miglioriamo le condizioni degl' incanti al Monte di Pietà. Sarebbe una bellissima cosa se, esposte le ragioni pro e contro, uno dei due contradditori, quello che ha torto, dicesse: mi sono ingannato, la ragione è da parte vostra. Purtroppo però ciò non avviene che assai di raro nella vita privata e mai nel giornalismo; noi almeno non ricordiamo di averlo letto. Si cita, è vero, qualche fatto di questo genere avvenuto nel giornalismo americano, ma, dio buono, lo sanno tutti che l' America è stata scoperta appositamente per farvi succedere tante cose incredibili.

Nella questione del Monte di Pietà però, se il nostro contradditore non ci dà apertamente ragione, pure conviene con noi. La *ladreria* di ierlaltro, lanciata al Monte di Pietà con una crudezza inconcepibile, è divenuta, in seguito alle nostre confutazioni, «*cosidetta ladreria*» — «*ladreria impropriamente detta, s' intende*».

E per provare questa *cosidetta ladreria* si cita un esempio in cui un oggetto, essendo stimato 10, va all' incanto, e causa la *camorra* ottiene 11 fiorini, mentre se fosse stimato 12 o 13, quelli della camorra l' avrebbero portato via per 14. Quindi danno per la parte di 3 fiorini.

La base di questo ragionamento è espressa nella prima frase dell' articolo del nostro contradditore. *Supponiamo che un oggetto possa ottenere all incanto un' offerta di 15 fiorini.*

Data questa supposizione, lo stimatore dovrebbe stimare l' oggetto con fior. 14.50, ma data invece l' altra supposizione, che l' oggetto cioè non possa ottenere all' incanto che 11, è naturale che lo stimatore fissi il prezzo con 10.

Del resto, con le *supposizioni* non è possibile ragionare; supposta una cosa, avete ragione voi; supposta un' altra, abbiamo ragione noi.

Convenite però, anche col vostro esempio, che è il prezzo ottenibile all' asta quello che influenza lo stimatore e quindi potete concludere con noi: miglioriamo le condizioni degl' incanti al Monte di Pietà.

Elargizioni al «Pro Patria.» Ci vennero rimessi a favore del *Pro Patria* f. 4, raccolti in una cena «All'Abbondanza» (Aquedotto) in occasione della partenza per Buenos-Ayres dei due amici Luigi e Giovanni.

Altre elargizioni. Per onorare la memoria della decessa Elena Usiglio, la figlia di lei signora Carlo Levy ha rimesso al signor dott. Giorgio Nicolich, presidente del Collegio medico del Civico Spedale f. 100 per soccorrere qualche ammalato bisognoso che esce dall' ospedale. Allo stesso scopo e con la stessa destinazione l'avv. Felice Consolo rimise fiorini 15.

— La signora Carlo Levy rimise inoltre alla Direzione di publica beneficenza fior 200 destinandolo per l' acquisto di strumenti musicali a favore dei ragazzi della Banda che escono dal ricovero.

— Alla Società di soccorso per ammalati poveri pervennero: dal sig. Felice Vivante f. 20, dalle famiglie Luzzatti f. 20 e dalla sig.a Nina d' Osmo franchi 20 in oro per onorare la memoria della defunta Elena v.a Usiglio in sostituzione d'una corona. Il signor cav. Goldschmidt elargì la somma di 20 fiorini alla stessa Società col medesimo scopo.

— Il sig. Carlo I. dott. Levy rimise ai Capi di questa Comunità israelitica a scopo di beneficenza f. 200; il sig. Salamon Usiglio f. 100 ambidue per onorare la memoria della defunta signora ved. Usiglio.

— Alla Compagnia d' Infermieri del signor Elio Treves pervennero: dal signor G. Vusio, per onorare la memoria della defunta sig.a Maria Carmelich nata Chesevich f. 5, sig. Ermano Gentilli f. 2, sig. Adolfo Mordo f. 5, Diversi Anonimi f. 9. sigg. Fratelli Schott f. 5, sig. G. D. Lordschneider 2 oggetti per ammalati, sig. L. B. una pezza Tulle, sig. N. N. diverse fascie, tela ecc., sig. G. cav. Albori f. 5 per medicinali da ritirarsi alla farmacia Leitemburg, sig. S. di B. Segrè f. 10 per medicinali da ritirarsi dalla farmacia Suttina.

Per i nostri esportatori di vino. Il delegato francese che arriverà fra breve a Trieste per esaminare il proposto schema di manipolazione doganale per i vini destinati all' esportazione in Francia è il signor Bontemps-Dubarry, direttore della dogana francese di Charlesville.

Un invito onorevole. Rileviamo che il Comitato organizzatore del congresso internazionale per lavori portuali a Parigi ha invitato anche il signor ingegnere Buzzi, facente parte della Direzione tecnica delle nostre costruzioni portuali.

Le corse dei fantini a Roiano. Domenica prossima 25 corr. alle 5 pom., a Roiano, avranno luogo le annunciate corse dei fantini. I premi sono i seguenti: primo: franchi in oro 700 e bandiera d'onore bianca; secondo: franchi in oro 400 e bandiera d'onore rossa; terzo: franchi in oro 200 e bandiera d'onore azzurra. Parecchi signori dello *sport* triestino formeranno la giurìa.

L'ippodromo è addobbato per cura dell'attrezzista teatrale signor Lazzaro Pogna. La banda cittadina diretta dal m.o Pian sonerà durante il trattenimento.

Alcuni dei cavalli che vanno in lizza presero parte alle recenti corse di Udine. Apposito programma, che verrà distribuito dopo il sorteggio, indicherà i nomi dei cavalli che prenderanno parte alle corse.

Per il publico furono costruite delle apposite tribune.

Ecco i prezzi: primi posti f. 1, secondi 60 soldi, terzi 30 soldi. — Un palco f. 5.

57 vincite principali non ritirate. Or non è molto, la Banca Ottomana in Costantinopoli, sede ufficiale di versamento dei lotti turchi, publicò una lista delle vincite non ritirate di questi lotti, fatte nelle estrazioni del periodo di tempo dal primo aprile 1872 fino al 1 agosto 1888.

A differenza dalle consuetudini delle altre sedi di versamento, la Banca Ottomana accanto ai numeri dei lotti estratti registra gli importi delle relative vincite e in tal modo si può constatare un fatto tanto interessante quanto difficile a credersi.

Non meno di 57 grosse vincite sono ancora da ritirarsi e precisamente 3 vincite da 600 mila franchi l'una, 7 da 300 mila franchi, 4 da 60 mila franchi, 2 da franchi 25 000, 14 da franchi 20 mila, 6 da 10,000 e 21 da 6000; più una granda quantità di vincite da franchi 3000, 2000, 1250 e 1000.

E' il caso di essere inconsciamente venuti in possesso di una ricca sostanza. Ai detentori di lotti turchi si raccomanda quindi da se una occhiatina ai loro viglietti.

Banda cittadina. Ecco il programma che svolgerà questa sera la Banda cittadina:

1. Marcia. 2. *Tesoro* valzer m.o Strauss. 3. Cavatina *Giuditta*, m.o Peri. 4. Sinfonia nell'op. *Marta*, Flotow. 5. Scena ed aria finale nell'op. *L'Africana*, Meyerbeer. 6. *La mezzanotte* fantasia (con eco) per banda, fanfara ecc. ecc. Carlini. 7. Aria nell' op. *La Traviata*, Verdi. 8. Marcia finale.

Tombola a Rovigno. Domenica prossima a Rovigno vi sarà un publico giuoco di tombola. Ora, in questa occasione, un nostro corrispondente a ragione

---

SIGNORE RICCHE

Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU 32)
(Riservati tutti diritti)

I tre che uscivano e i due che entravano limitati nella libertà de' loro movimenti dai tavolini a destra e a sinistra, ebbero bisogno di un po' di tempo per passare, senza urtarsi reciprocamente. Spinta da un moto interno assolutamente inesplicabile, Lolo osservò con molto maggiore attenzione del suo solito la biondina dalle sopracciglia tinte e parve che questa sentisse di essere oggetto di una straordinaria attenzione, perchè abbassò il capo. Giorgio si sforzò di non battere occhio.

Gustavo, tirato fuori il fazzoletto, si toccò le larghe guance lucenti e gonfiate le medesime, disse:

— Fa un caldo qui!

Lolo aveva già arricciato il naso ed appena la coppia non fu più a portata di sentire esclamò in tono di ripugnanza:

— Di nuovo questo orribile odor di cipria! Mi opprime.

Giulia Lessen aveva infatti lasciato dietro a sè una forte corrente odorosa. Il languido e sdolcinato profumo si era sparso per tutto il locale.

Le guance di Gustavo parevano due tizzoni accesi.

— Che caldo! — ripetè.

Per sua fortuna erano fra tanto arrivati sull'oscura via e così potè scampare allo sguardo indagatore pieno di presentimenti e diffidente di Lolo.

Malgrado le insistenze di Giorgio occupò egli col suo corpaccione lo stretto posto dietro la cassetta e la vettura si avviò al Tiergarten.

Giorgio aveva preso colla destra la sinistra di Lolo e la stringeva teneramente. Chiacchieravano a mezza voce. La vettura faceva strepito sul selciato. Ciò che si dicevano lo comprendevano soltanto loro

Gustavo pareva che fosse stato battuto alla bocca; perfino la sua formidabile sghignazzata che sorprendeva anche quando arrivava a proposito — spesso non arrivava a tempo — era ammutolita.

Pensieroso, guardava gli oscuri selci che sembravan correre dalla sua parte, e le fiammelle del gas che in lontananza formavano una catena di fuoco senza rischiarare le tenebre notturne.

Il maledetto odor di cipria! Lo aveva forse tradito? Lolo aveva fatto una ciera tanto strana! Aveva forse notato qualche cosa? E Giulia come veniva a quell' ora nella trattoria di Dressel? E chi era il signore che l' accompagnava? E come si spiegava ciò colle assicurazioni di scrupolosa moralità, che ella gli aveva fatto poche ore addietro in un modo tanto degno di fede. Doveva accertarsene! Ah egli non era un uomo con cui si potesse scherzare! Lo avrebbero conosciuto? Purchè Lolo non si fosse accorta di nulla.

— Accompagneremo il dottore a casa; si respira tanto bene! — disse Lolo, arrivati alla *Siegesallee.*

— Sicuro, sicuro! — rispose Gustavo, destato dal suo ingrato almanaccare. E voltatosi indietro, gridò al cocchiere:

— Prima si va alla *Stülerstrasse.*

Giorgio sorrise.

— Sa da quanto tempo siamo insieme? — domandò a Lolo.

— Ebbene?

— Mi lasci fare i conti. Sono venuto alle tre e mezzo; adesso è quasi il tocco e mezzo; in tutto una decina di ore.

— Impossibile! — esclamò Lolo sinceramente sorpresa. — Dieci ore!

— Per una prima visita non c' è mica male!

— Sorprendente! replicò Lolo. — Ma d'altra parte non è molto se si riflette...

— Sicuro... noi ci conosciamo oramai da ben ventisei ore — disse Giorgio. E si stringevano la mano colla passione di amanti felici e l'omero di lei si rannicchiava sotto il braccio di lui; e quando passarono avanti un fanale, Giorgio vide che sui begli occhi bruni si stendeva vagamente un velo misterioso e le labbra si aprivano a un bacio.

— E quando ci rivedremo? — bisbigliò egli.

— Tosto! — fiatò lei.

— Domani?

— No... domani no; posdomani.

— Perchè non domani?

Ella tacque un momento. La vettura si fermò. Gustavo si scosse.

— Ci vedremo domani? — disse egli. E ritrovando il suo riso tonante aggiunse: — Domani non vorrà mancare?

— Ma ti prego! — gridò Lolo sdegnata.

— Domani verranno tutti! — replicò Gustavo, spiegando le sue parole.

— Appunto perciò volevo pregare il dottore a visitarci preferibilmente posdomani.

— Se credi — e scoppiò di nuovo a ridere.

Giorgio prese congedo con molti ringraziamenti. Non era mai stato più sincero di allora. Quando mise il piede sul predellino, Gustavo gli avvicinò confidenzialmente la bocca all'orecchio e gli disse in modo da non esser sentito da Lolo, che in que' momento si accomodava l' abito e si sedeva comodamente:

— Venga! E' il suo giorno natalizio! Ma badi a non tradirmi!

La vettura ripartì.

Quando Gustavo si accingeva ad occupare il posto lasciato vuoto da Giorgio, Lolo disse:

— Ah, ti prego di non venirmi vicino! Per quanto faccia, non posso affatto soffrire l'odor di cipria. Ho un terribile mal di capo!

Il ricordo del profumo traditore fece subito ricadere Gustavo in un grande scoraggiamento.

— Hai mal di capo? Mi rincresce! Ma come sai dominarti! Io non mi sono accorto di nulla!

E continuarono la via in perfetto silenzio. Salendo la scala, disse Gustavo:

— Un uomo simpaticone, il signor dottore Nortstetten!

Lolo non rispose.

Arricciò di nuovo il naso quando egli, augurandole la buona notte, la baciò in fronte. E si ritirò nella sua stanza da toletta.

Maledetto odor di cipria! E chi poteva essere il cavaliere di Giulia? Cullato da questi due pensieri, il biondo Gustavo fu tosto preso da un sonno ristoratore.

X.

Lolo aveva ordinato ad Elisa — una ragazza che era in casa fin dal giorno delle nozze ed idolatrava la padrona — di portare un lume nella stanzetta che faceva angolo e di andare a letto. Elisa, altamente sorpresa, aveva ubbidito.

Seduta lì, si stillava il cervello cercando una meta, ma i suoi pensieri si smarrivano in labirinti infiniti ed ella, affranta, si ritrovava sempre al punto di partenza.

La gaia stanzetta, coi suoi mobili allegri in istile troppo sfrenato, cogli ornamenti sparsi di fiori e colle leggiadre figure di Misnia sui capitelli del camino, non corrispondeva punto all'umore di Lolo.

(*Continua*).

ci fa osservare che alla volta della simpatica cittadetta istriana partono bensì da Trieste tre piroscafi, ma tutti e tre per così dire, si corrono dietro le prime ore del mattino. Uno di questi vaporini, invece, potrebbe fare la gita alla sera, e crediamo che sia per la tombola, sia per il desiderio di fare una amena gita per mare, buona parte di publico ne approfitterebbe.

Una proposta alle Imprese degli Omnibus. Fu lamentato altre volte l'inconveniente costituito dal fatto che i conduttori degli omnibus delle diverse imprese si arrabbattano l'un l'altro perdendo il loro tempo in inutili gare. Ora, per evitare in parte questo inconveniente un assiduo proporrebbe che gli omnibus non percorressero tutti le stesse vie, ma, anche a maggior comodità del publico, quelli di una impresa transitassero, ad esempio, la via San Nicolò e gli altri la via Nuova; i primi la via del Canale, dopo lo svolto della Stella Polare, come succede adesso gli altri, invece, la via della Caserma fino alla piazza omonima, poi via Torrente fino ai volti di Chiozza. In tal modo, anzitutto, maggior numero di publico potrebbe approfittare degli omnibus — verbigrazia tutti quelli che abitano sul tratto di via, abbastanza considerevole, che corre dalla Posta fino alla via del Torrente — in secondo luogo, per conseguenza necessaria, la gara sarebbe menomata, potendo calcolare ciascuna impresa di omnibus di un certo numero di cliente'a pressochè determinato.

Lo scoppio di una cartuccia di dinamite. Giuseppe di Antonio Cetto da Levico, distretto di Borgo, d'anni 30, addetto all'impresa Ceconi per i lavori alla ferrata di rimorchio a S. Sabba, in qualità di minatore, comparve ieri dinanzi ai giudici per rispondere del delitto contro la sicurezza della vita. Egli aveva l'obligo di restituire le cartucce di dinamite che eventualmente gli fossero avanzate dopo caricate le mine che doveva fare scoppiare, entro la giornata, a coloro dai quali le riceveva. Ma un giorno dello scorso maggio il Cetto passò sopra a tale consegna ed essendogli avanzate 7 cartucce, se le portò a casa - a S. Maria Maddalena Superiore - e le nascose dietro a un armadio.

Una ragazza tredicenne, della famiglia che affittava la stanza al Cetto, certa Amalia Comisso, nel rassettare la camera, prese in mano una di quelle cartucce e non conoscendo l'effetto formidabile che poteva produrre, la fece scoppiare. L'esplosione ebbe per effetto di lacerarle tre dita di una mano, in seguito a che essa dovette essere trasportata all'ospedale ove se ne stette 35 giorni e ne uscì senza le prime falangi dell'indice, del pollice e del medio.

Il Cetto fu costretto ad ammettere il fatto di cui veniva accusato e la Corte lo condannò a 6 settimane d'arresto.

Derubato dal collega. Il fornaio Antonio Thaller assumeva, addì 24 giugno, al proprio servizio in qualità d'apprendista, il diciassettene Ignazio Schivitz di Martino, da Sesana. Tre giorni dopo, nel pomeriggio, al forno Thaller rimasero soli lo Schivitz e l'altro apprendista Biagio Madon. Quest'ultimo si pose a dormire e, svegliatosi dopo qualche tempo, non vide più lo Schivitz e constatò l'ammanco del portamonete che conteneva 6 fiorini ed uno scontrino del Monte riflettente il pegno di un orologio e catena d'argento. Cercò dappertutto e non lo trovò. Ritornato intanto il suo padrone, lo rese edotto di quanto gli accadeva e questi avvertì una guardia di p. s.; le ricerche furono continuate da tutte e tre queste persone, ma ancora inutilmente; sicchè venne naturale la deduzione che il portamonete doveva essere stato rubato e siccome nessun altro aveva l'opportunità di rubarlo fuor che lo Schivitz, così si sospettò senz'altro su esso e si procedette anche al suo arresto.

Lo Schivitz comparve ieri dinanzi al Tribunale per rispondere del crimine di furto. Egli negò, ma oltre le circostanze già dette, altre ne emersero a prova della accusa, quale, per esempio, quella che lo Schivitz, nel rientrare nel locale, vedendo il Madon, il suo padrone e la guardia cercare il portamonete, non disse nulla, e cheto, cheto, se ne uscì di nuovo. Poi fu rilevata la sua capacità a delinquere nella specie, poichè lo Schivitz fu altre volte punito per furto. Tutto sommato la Corte si convinse della colpabilità dello Schivitz e quindi lo condannò a 2 mesi di carcere.

In farmacia. Ierlaltro nella farmacia del sig. Mizzan a S. Giacomo in Monte presentavasi un uomo di circa 40 anni, il quale chiedeva gli venisse cauterizzata una ferita al dorso della mano destra, prodotta dal morso di un cane.

Il fatto avvenne così: Il cane rosicchiava un osso e questo gli si era conficcato nelle gengive. Quell'uomo, mosso a compassione della bestia, le prese la testa colla mano sinistra e colla destra gli estrasse l'osso. Il cane, per dimostrargli la sua gratitudine, lo addentò alla mano.

— Nella stessa farmacia venne ieri medicata dal sig. Mizzan medesimo una bambina di circa due anni, la quale, in una caduta che fece si era ferita non indifferentemente alla fronte.

Feritore che si costituisce. Il pittore Giuseppe Z., d'anni 21, da Trieste, costituivasi iermattina all'ufficio di Polizia presso gli arresti di via Tigor, dichiarando che giorni addietro aveva ferito in rissa con arme da taglio il proprio fratello.

Naturalmente, fu trattenuto in arresto.

Busse. Ieri verso le 1 e mezzo pom. i signori Carlo V. e Vittorio D. s'incontrarono in via Zovenzoni e, non si sa per quali questioni che avevano fra loro, vennero ad un vivace diverbio, e presto dalle parole passarono alle vie di fatto. Il sig. D., più giovane e più agile percosse replicatamente l'altro con un bastoncino; il sig. V. tentò di reagire, ma con poco profitto; il che vedendo fece atto come di estrarre qualche arme da saccoccia. A quell'atto il D. s'impaurì e diedesi a fuggire, svoltando per via Giulia e via Ireneo. Quivi entrò in una casa con doppia uscita e s'involò, mentre l'altro gridava a perdifiato: *Fermèlo, fermèlo; serè el porton.*

Più tardi tanto l'uno che l'altro si presentarono alla polizia, ove vennero assunti in esame.

Uno dei tanti. Un garzone macellaio, d'anni 14, da Trieste, a nome Vittorio S., nuotava ieri alle 2 del pomeriggio, al molo San Carlo, in costume adamitico. Le guardie lo condussero agli arresti.

Percosse. In piazza Grande vennero arrestati ieri certi Antonio F., d'anni 18, Angelo T., d'anni 48, e Giovanni T., di anni 37, tutti e tre facchini, da Trieste, perchè per futile motivo maltrattavano e percuotevano con pugni il marinaio Simone K.

Cavallo caduto. Mentre un calesse privato transitava ieri a sera alle 11 1/4 la via santa Caterina, il cavallo sdrucciolò e cadde. Il veicolo, nel quale si trovano una signora ed un ragazzo, ebbe rotte ambidue le stanghette.

Il cavallo fu rialzato subito da alcuni passanti. Le persone che si trovavano nel calesse se la cavarono con un po' di paura.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 20, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta s 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Insalata di radicchio s. 3.

Razioni vendute ieri: 1557.

Ogni giorno una. Fra padri di famiglia:

— Perchè i tuoi due figliuoli si litigano sempre fra loro?

— Che vuoi? Gli è che hanno perfettamente gli stessi gusti.

— Come! ciò è un controsenso.

— Niente affatto. Si abbaruffano precisamente perchè se uno vuol avere una cosa, è sicuro che vuol averla anche quell'altro.

L'inventore delle spazzole. La *Deutsche Zeitung* afferma che l'inventore delle spazzole è stato un certo Tomaso Leodegar di Todtnau, nel granducato di Baden, nato nella prima metà del secolo scorso, e di professione mugnaio. Volendo togliersi di dosso la polvere di farina, ebbe la luminosa idea di prendere un pezzo di legno, praticarvi dei forellini, introdurvi delle setole di maiale e fissarvele con chiodini di legno. Così la spazzola era inventata.

Dal 1770 in poi egli e tutta la sua famiglia non fecero che fabricar spazzole con loro grande vantaggio pecuniario, poichè trovarono grande smercio.

Una nuova torre di Babele. Telegrafano da Nuova York ai giornali francesi che un architetto di Washington, il signor Carlo Kinkel, ha scritto una lettera al sindaco di Nuova York, annunziandogli di avere intenzione di costruire in quella città per la prossima Esposizione, una torre alta 455 metri, cioè più d'una volta e mezzo la famosa torre Eiffel di Parigi.

Il peso di questa torre sarebbe, secondo i calcoli del Kinkel, di 30,000 tonnellate. Essa sarebbe di forma cilindrica, terminata da una campana e sormontata da un angelo, sonante la tromba.

Un curioso giubileo. La *Pall Mall Gazette* racconta che a Neuhausen, piccolo comune vicino a Metzingen, la signora Seiz, levatrice del luogo, celebrò il 12 agosto il giubileo della sua professione.

Essa aveva assistito all'ingresso nel mondo di 2018 piccoli esseri.

La giornata fu osservata come una festa publica da tutto il comune, nella chiesa parrocchiale vi fu servizio divino e predica; musica nel Gasthausen salon; e una deputazione si recò a presentare alla signora un indirizzo di felicitazione, a nome del comune, oltre a molti regali di privati.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Francoforte 22. Credit 260.87, Staatsbahn 192.12, Lombarde 100.25 Ferma.

BORSA DI TRIESTE del 22. Berlino migliore 163 1/2, da 163 1/8; Rubli 212 1/2; Parigi fermo, anche per Ital. 93.12. Qui 92 3/8-1/2 fine. LISTINO. Napoleoni 9.45 a 9.46 per fine agosto 9.46 a 4.47 — Zecchini 5.59 a 5.62 — Lire sterline 11.90 a 11.92, — Lire turche 10.79 a 10.81 Londra 119.25 a 119.50 Francia 47.25 47.35 Italia 46.80 a 46.95 Banconote italiane 46.8[illegible] a 46.95 Banconote germaniche 58.25 a 58.35 Rendita austriaca in carta 83.70 a 83.90 Rendita ungherese in oro 4 0/0 99.75 a 99.95 detta in carta 5 0/0 94.70 a 94.90 Credit 305.— a 306.— Greci 5 0/0 franchi 463 a 465 Rend. italiana 92 1/4 a 92 3/8. Croce rossa Italiana 15.85 a 16.15 Lotti turchi 33.50 a 33.75 Serbi 3 0/0 34,— a 34.50 Serbi nuovi 5.65 a 5.85

Tipografia Tomasich.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.